COME EMENDARE LA RIFORMA ELETTORALE
PER RENDERLA DIGERIBILE
(HuffingtonPost, febbraio 2014)

Sia benvenuta la riforma elettorale proposta da Matteo Renzi & C. se finalmente manda nella spazzatura il Porcellum e restituisce ai cittadini il diritto di scegliersi i rappresentanti.

Chi scrive ritiene che il sistema più adeguato sia il collegio uninominale ad uno o, meglio, a due turni. Ma se in nome della governabilità dobbiamo mangiare questa minestra, almeno rendiamola più digeribile. Ecco 8 punti cruciali:

1° - Sono insensate due soglie diverse per accedere alla ripartizione dei seggi – 5% per le liste coalizzate, e 8% per quelle non coalizzate –, un escamotage che esiste solo in Italia. Le due diverse soglie generano disparità: è quindi opportuno unificare per tutti la soglia di sbarramento al 3% o 4%.

2° - Per legittimare i governanti votati nelle urne, il premio di maggioranza deve essere portato almeno al 40%.

3° - Il calcolo dei voti per il premio di maggioranza e la ripartizione dei seggi attribuiti con il premio devono, entrambi, riguardare o il singolo partito o la coalizione di liste. Scindere i due aspetti è assurdo.

4° - Le liste bloccate, anche se brevi di 4-6 candidati, perpetuano il potere dei partiti sugli elettori. Le primarie imposte per legge in questo caso sono ridicole. Si vada al collegio uninominale o, al minimo, alla preferenza unica.

5° - Il meccanismo proposto per garantire la parità di genere (al massimo due candidati dello stesso genere di seguito) è truffaldino. Infatti in ogni piccolo collegio, molto difficilmente in una lista vengono eletti più di due candidati.

6° - Il modo di assegnazione dei seggi proposto attraverso tre passaggi, nazionale, circoscrizionale e di collegio, distanzia in maniera barocca il voto dell'elettore dall''eletto.

7° - Se si vuole davvero ridurre la frammentazione, e puntare sui grandi blocchi, occorre agire anche sul rimborso spese tuttora in vigore.

8° - L’attuale regola che chiede firme solo ai nuovi concorrenti è un altro elemento di sperequazione che va eliminato con l’equiparazione dei punti di partenza per tutti.